

QUATTRO INCONTRI IN CITTÀ

Tra biotestamento e fine vita Il racconto di Mina Welby

Fine vita e legge sul testamento biologico: serie di incontri tra oggi e domani in città. **Oggi alle 16.30 al centro Candiani** si discuterà di “testamento biologico: il dovere di conoscere, il diritto di scegliere”. Incontro organizzato dall’associazione Nordestsudovest cui parteciperanno Donata Lenzi, relatrice alla Camera del disegno di legge sul Biotestamento, Ernesto Gastaldo, responsabile del servizio di Neurofisiologia dell’Usl 3, e Giuseppe Manzato, docente di sociologia. **Alle 17.30 al Negozio via Piave 67** si parlerà di fine vita con la presentazione del libro “Il viaggio” di Marco Longhi, che racconta la storia di una persona affetta da sclerosi laterale amiotrofica che si rivolge alla clinica svizzera Dignitas per porre fine ai suoi giorni. All’incontro organizzato **dall’Uaar** ci sarà anche Emilio Coveri, presidente di Exit Italia che aiuta, con informazioni, chi vuole rivolgersi a Dignitas. **Al Teatro Momo in via Dante alle 18.15**, si discute delle disposizioni anticipate di trattamento e per portare

l’esperienza vissuta da Mina Welby, copresidente dell’associazione Luca Coscioni. Mina Welby racconterà in prima persona il suo percorso al fianco del marito Piergiorgio che è stato un attivista, giornalista, politico e artista, ma soprattutto pioniere nel nostro Paese per ottenere il riconoscimento legale del diritto al rifiuto dell’accanimento terapeutico e per il diritto alla autodeterminazione del malato. A intervenire sull’argomento saranno anche vari esponenti di Articolo Uno MDP Venezia: il portavoce Gianluca Trabucco, la deputata Delia Murer e il senatore Felice Casson. **Domani all’Ateneo Veneto** si terrà invece il convegno intitolato “Quando si muore, si muore soli?” organizzato dagli ordini dei medici di Venezia e degli psicologici del Veneto. Inizio degli interventi alle 9.30, ci sarà anche il patriarca Francesco Moraglia. Parleranno anche il presidente del Collegio Ipasvi di Venezia, Luigino Schiavon, e il vicepresidente dell’Ordine dei Medici nazionale, Maurizio Scassola. (s.b.)

